Rapporto
Missione di osservazione
Processo a carico dell'avvocata Sonia DAHMANI
11 novembre 2025 - Tuinisi

1. Il contesto

Sonia Dahmani è un'avvocata e « columnist » Tunisina.

E' detenuta nel carcere femminile di Manouba dall' 11 maggio 2024[1] in condizioni molto dure, in regime di alta sicurezza e sotto stretta sorveglianza.

E' sottoposta ad almeno cinque procedimenti penali relativi allo svolgimento della sua professione e all'esercizio del diritto di critica ed espressione.

Più precisamente **tre procedimenti** sono relativi a dichiarazioni critiche :

[1] L'arresto di Sonia Dahmani è avvenuto presso i locali dell'ordine degli avvocati tunisini, dove si era rifugiata per cercare protezione. Il precedente 7 maggio nel corso di una trasmissione televisiva aveva criticato il trattamento umiliante dei migranti sub-shariani e le politiche migratorie della Tunisia. Il successivo 10 maggio era stato emesso nei suo confronti un mandato d'arresto.

- del maggio 2024 in televisione sulle politiche migratorie della Tunisia ;
- del 2021 alla radio sui comportamenti razzisti diffusi in Tunisia ;
- sempre del 2021 e sempre sui comportamenti razzisti diffusi in Tunisa, ma rese alla televisione.

Per questi procedimenti Sonia **è gia stata condannata**:
- ad un anno di reclusione in primo grado (6.7.2024) poi ridotti a otto mesi di reclusione in appello (10.9.2024) ;
- a due anni di reclusione in primo grado 24.10.2024, ridotti a diciotto mesi di relcusione in appello (24.1.2025) ;
- a due anni di relcusione in primo grado (30.6.2025)[2] ; l'appello è stato fissato, senza alcun preavviso, nei primi giorni di novembre e rinviato al 21.11.2025 ; quest'udienza probabilmente sarà oggetto di ulteriore rinvio (la circostanza è però da verificare).

I rimanenti **due procedimenti** sono relativi a dichiarazioni critiche (in particolare rese nel 2023 nel corso di una trasmissione televisiva) sulle condizioni delle carceri in Tunisia.

2. Il processo fissato per l'udienza del 11 novembre 2025.

Il processo del 11 novembre 2025 era fissato davanti alla Chambre criminelle del Tribunale di Prima Istanza di Tunisi.

[2] Per questa udienza OIAd ha effettuato una missione di osservazione. Il rapporto si può trovare al link : https://protect-lawyers.org/it/mission-dobservation-judiciaire-audience-de-sonia-dahmani-tunisie/ .-

Questo processo riguarda uno dei due procedimenti relativi alle dichiarazioni fatte da Sonia Dahmani sulle condizioni delle carceri in Tunisia.

Le indagini sono state avviate sulla base del decreto legge n. 54 del 2022.
L'accusa è quella di diffusione di notizie false.
Il reato contestato è previsto dall'art. 24, una norma molto problematica e particolarmente contestata e usata più volte nei confronti di Sonia e di altre persone perseguite per reati di opinione.

Del resto sulla correttezza dell'imputazione e sulla legittimità di applicare il decreto legge 54 del 2022 è stata interpellata in via pregiudiziale la corte di cassazione. Ed il processo, all'udienza del 11.11.2025, è stato rapidamente rinviato perchè nel fascicolo mancava proprio questa sentenza della corte di cassazione.

3. L'udienza.

L'udienza, come detto, era fissata avanti la Chambre criminelle del Tribunale di Prima Istanza di Tunisi per le ore 9,30.

<table>
<tr>
<td> </td>
<td>
</td>
</tr>
</table>

La delegazione di osservatori internazionali (composta da una decina di avvocati italiani e francesi per diverse organizzazioni, tra cui l'O.I.A.D.), si è trovata all'esterno del palazzo di giustizia dove ha incontrato i difensori di Sonia Dahmani.

L'ingresso al palazzo di giustizia è stato rapido.

Nessun problema, diversamente dalla precedente occasione del 30.6.2025, anche per fare ingresso nell'aula di udienza, anche da parte degli osservatori internazionali.

L'aula era abbastanza grande, con molte persone, ma non affollata.

Nell'aula era presente anche Sonia, scortata da molti polizziotti. E' apparsa molto provata e sofferente, rispetto allo scorso giugno.

L'udienza si è svolta rapidamente ed in modo ordinato.

Il giudice ha dato atto dell'assenza nel fascicolo della sentenza pregiudiziale della corte di cassazione sulla regolaerità dell'imputazione e ha comunicato, pertanto, il rinvio del processo.

I difensori hanno svolto poche osservazioni, insistendo per la necessità del rinvio.

Il pubblico ministero non è intervenuto.

Il giudice si è riservato di comunicare la nuova data del processo alla fine della mattinata.

La delegazione, i difensori di Sonia, i famigliari e altri conoscenti hanno pertanto lasciato l'aula.

La delegazione si è trattenuta nella biblioteca dell'ordine per qualche riflessione ed in attesa della comunicazione della data di rinvio.
Successivamente ha lasciato il palazzo di giustizia.

La data di rinvio è stata comunicata solo il giorno successivo.
La nuova udienza è fissata per il giorno 26 dicembre 2025.

4. Prime osservazioni sull'udienza.

La decisione del giudice di rinviare l'udienza è apparsa come programmata.

Curiosa è apparsa anche la mancanza della sentenza della corte di cassazione nel fascicolo del giudice.

La mancata trasmissione di questa sentenza non sembra essere stata una negligenza, ma una scelta voluta.

Del resto i difensori si erano procurati una copia della sentenza nei giorni precedenti presso la cancelleria della corte di cassazione (corte che ha, purtroppo, affermato la applicabilità del decreto legge 54 al caso di Sonia e la competenza della Chambre Criminelle).

Curiosa anche la data scelta per il rinvio : il 26 dicembre 2025.

I primi commenti sono stati nel senso di una data di rinvio scelta per scoraggiare la presenza di osservatori internazionali.

La delegazione, confrontandosi con i i difensori di Sonia ed i suoi famigliari, si è anche interrogata a lungo sulla possibilità e soprattutto sull'opportunità di una futura visita in carcere.

5. Incontri durante la missione.

Prima e dopo l'udienza, come sopra riferito, gli osservatori hanno incontrato i difensori di Sonia e i due fratelli.

Si è appreso, tra l'altro, che nelle settimane scrose è stata presentanta un' istanza di scarcerazione, tenuto conto che Sonia ha ormai scontato quasi completamente le pene inflitte e che non è sottoposta a misure detentive provvisorie (cautelari).
Ad oggi non è pervenuta alcuna risposta.

I parenti hanno, poi, evidenziato le dure condizioni di detenzione e le frequenti ed incomprensibili difficoltà burocratiche che devono affrontare nelle visite e nei rapporti con Sonia.

Da un punto di vista più generale e tenuto conto dei numerosi processi in corso nei confronti di avvocati, magistrati e giornalisti[3] è ormai evidente che la situazione in Tunisia è sempre più grave e sempre più compromesso lo stato di diritto.

---

[3] Solo a titolo di esempio, sulla base di un elenco predisposto dall'avvocato tunisino Kilani, che vive in esilio in Francia:

• 31 octobre 2025 — Procès de Me Ahmed Souab, ancien magistrat administratif : condamné à cinq ans de prison et trois ans de contrôle administratif, à l'issue d'une audience expéditive de sept minutes, sans sa présence ni celle de sa défense.

• 02 novembre 2025- délibération au procès de Hamadi Rahmani le magistrat révoqué il 'est condamné à un total de 18 mois de prison sur la base de l'article 24 du décret-loi 54/2022 pour des statuts facebook dénonçant la corruption de l'ancien président de la Cour de Cassation alors que ce dernier a été condamné le 27 octobre2025 pour ces faits avérés.

• 11 novembre 2025 — Procès de Me Sonia Dahmani, avocate et chroniqueuse, poursuivie sur la base du décret-loi n°54/2022 relatif à la cybercriminalité, pour des propos critiques exprimés dans les médias devant la Chambre criminelle du tribunal de prmiére instance de Tunis.

• 14 novembre 2025 — Procès de Mme Abir Moussi, présidente du Parti destourien libre (PDL), dans l'affaire dite du « bureau d'ordre » ; le même jour, procès en appel du journaliste Mohamed Boughaleb, poursuivi lui aussi en vertu du décret-loi 54.

• 17 novembre 2025 — Audience d'appel dans l'affaire dite du "complot contre la sûreté de l'État", impliquant plus de quarante opposant·es politiques et militant·es poursuivis pour leurs opinions.Parmi les personnes détenues arbitrairement figurent Jaouhar Ben Mbarek, Ghazi Chaouachi, Ridha Belhaj, Abdelhamid Jelassi, Issam Chebbi, Khayaam Turki et Kamel Letaief

– Procès de Sihem Ben Sedrine, ex-présidente de l'Instance Vérité et Dignité, accusée d'atteinte à l'administration publique dans le cadre de sa mission de justice transitionnelle. La première audience devant la chambre criminelle du pole financier du tribunal de première instance de Tunis.

• 20 novembre 2025 — Procès des journalistes Mourad Zghidi et Borhène Bsaïs, poursuivis pour leurs analyses critiques du régime. Première audience devant la chambre criminelle du pôle financier du tribunal de première instance de Tunis

• 21 novembre 2025 — Deuxième procès d'Abir Moussi, dans une autre affaire à caractère politique.

Del pari, nel Paese vi sono state recenti manifestazioni di protesata (nel sud del Paese) con un clima generale di tensione e di attesa.
Qualcuno ha, pertanto, messo in relazione questo clima (e quindi la necessità di non creare occasioni ulteriori per delle proteste) con la decisione di rinviare rapidamente il processo.

Nel pomeriggio del 11 novembre la delegazione italiana e quella francese sono state, come in occasione della precedente missione del 30 giugno, ricevute dai rispettivi ambasciatori.

La disponibilità e l'attenzione delle autorità paiono positive.
Sono, forse, segno della rilevanza riconosciuta all'avvocatura e alle associazioni a tutela dei diritti umani e del diritto di difesa in particolare.

Gli argomenti affrontati sono stati di carattere generale e relativi alla situazione complessiva del Paese e all'attuale particolare sensibilità tunisina rispetto a quelle iniziative che possono essere stigmatizzate, in via strumentale, come pressioni straniere.

5. Conlusioni.

In un contesto così deteriorato la presenza degli osservatori internazionali è indicata come indispensabile dai colleghi Tunisini e dai famigliari di Sonia.

Appare così necessario intensificare la presenza di missioni di osservazione, ma anche far conoscere agli avvocati e all'opinione pubblica europea le condizoni della Tunisia, degli avvocati Tunisini e dei difensori dei ditirtti umani[4].

• 21 novembre 2025 Audience d'appel de Sonia Dahmani dans l'affaire des déclarations doublement poursuivis
• 24 novembre 2025 Procès de l'affaire du conseil tunisien des réfugiés de Mustapha Jammali et Abderazek Krimi première audience devant la chambre criminelle du tribunal de première instance de Tunis
• 25 novembre 2025 — Procès de Me Dalila Ben Mbarek Msaddek, avocate et militante des droits humains, et de Borhène Bsaïs, journaliste, dans une nouvelle affaire d'atteinte présumée à la sûreté intérieure.
• 22 décembre 2025 — Procès de Saadia Mesbah et de l'association M'nemty, poursuivies pour leur engagement contre le racisme et pour la défense des droits des minorités.

[4] In questo senso appare significativa la scelta del CCBE di assegnare, il prossimo 27 novembre, proprio a Sonia Dahmani il premio 2025 di difensore dei diritti umani e del diritto di espressione.

Senza, in questa prospettiva, dimenticare che uno dei temi più sensibili è quello delle politiche migratorie della Tunisia e dei paesi europei.